VIVO FERMENTO TRA I PICCOLI E MEDI OPERATORI

La crisi economica e i supermercati rendono dura la vita ai commercianti

Oneri e vendite - I clienti che pagano in contanti « catturati » dalle grosse imprese - Le rivendicazioni dell' Unione romana - I fruttaroli e la tara per merce

Disagio e malcontento serpeggiano tra gli artigiani e i commercianti di Roma e provincia. La crisi economico-produttiva che ha cominciato ad avvolgere l'economia della capitale e del suo entroterra, e che oggi si è diventata una seria e concreta minaccia, si riflette negativamente anche sulle aziende commerciali e artigiane.

Di pari passo con la crisi economica sul mercato romano avanzano grossi gruppi industriali, che conquistano sempre più larghe cinture di consumatori. Il piccolo e il medio commerciante, di fronte ad un mercato che continua a restringersi sempre di più, mentre le spese generali, le tasse ecc. aumentano, corre una via difficile.

I sintomi delle preoccupazioni e del profondo malcontento che covano tra i commercianti e gli artigiani sono stati espressi chiaramente e apertamente lunedì scorso, a Cavi (vicino a Tivoli, dove si è riunita, anche alla chiusura dei negozi, per protestare contro uno stato di cose che finisce per rendere difficile e due categorie.

Segni di [illegible] si [illegible] [illegible] Unione commercianti [illegible] governare [illegible] Andreotti [illegible] convegno dei commercianti [illegible] Cecchi, [illegible] Alberto [illegible] E' convenuta [illegible] chiuso da una mozione [illegible] [illegible] dott. Giovanni Della Torre [illegible] approvata [illegible] categorie commerciali [illegible].

L'Unione non informa quali sia la parte della relazione del dottor Della Torre, che è stata respinta nel corso del convegno. Una cosa però è certa: verso l'Unione commercianti [illegible] base premi [illegible] chiedendo energiche [illegible].

In modo più esplicito e più chiaro, la [illegible] commercio e dell'artigianato romani è stata discussa e respinta dalla Giunta esecutiva dell'Unione provinciale romana degli artigiani e commercianti di Via dei Capretari, riunitasi negli giorni scorsi. A conclusione della riunione la Giunta dell'Unione provinciale romana ha fatto conoscere il proprio pensiero sottolineando lo stato generale di disagio di tutto il commercio causato da vari fenomeni manifestatisi, con particolare acutezza, nell'anno trascorso.

L'Unione indica, in ordine, i principali: l'estendersi di nuove aziende di vendita di tipi diversi, i supermercati, colosso della distribuzione che, sostenuti dai grandi gruppi industriali e finanziari, riescono ad installare nei centri più popolosi [illegible] sulla metropolitana tutta o quasi la clientela che paga in contanti e determinando un pericoloso crollo delle vendite dei piccoli e medi commercianti. Il continuo accrescersi della manodopera disoccupata [illegible] determinare un impoverimento del mercato di consumo, con [illegible] lavoratori espulsi dal processo produttivo [illegible] sbocchi di lavoro [illegible] democratica delle categorie commerciali e artigianali [illegible] lamentate. L'esercito dei commercianti e degli artigiani, abusivi e [illegible] enormemente accresciuto determinando un forte disagio per coloro che hanno spaccato sempre l'attività artigianale e commerciale, sostenendo oneri non indifferenti.

L'Unione provinciale romana [illegible] a conclusione del suo esame ha rispettato un'iniziativa unitaria di tutte le associazioni degli artigiani e dei commercianti [illegible] sono di sostegno una [illegible] democratica delle categorie [illegible] sorte che possa ottenere l'accoglimento di numerose rivendicazioni, tra le quali gli sgravi fiscali, una regolamentazione delle [illegible] riduzione delle tariffe elettriche per le utenze fino a 30 Kw, una riduzione delle aliquote dei contributi assicurativi e previdenziali, un ampliamento del credito, ecc.

Infine, un'altra associazione [illegible] dei rivenditori di erbe e frutta, ha espresso il proprio pensiero citata alcuni provvedimenti, [illegible] dell'assessore all'Annona per la riduzione dei costi di Mercato generale. L'Associazione rivendite una riduzione delle tassa di [illegible] che, con il nuovo assessorato, ha fatto per aggravare la situazione. Mentre prima [illegible] fruttaroli pagavano il plateatico [illegible] volume di affari [illegible] oggi, con la nuova disposizione [illegible] cassa [illegible] [illegible] 400 [illegible] che il volume [illegible] [illegible] affari [illegible].

L'Associazione [illegible] [illegible] Sindacato [illegible] [illegible] Mercato [illegible] [illegible] pagamento [illegible] [illegible] prezzo corretto della merce. Tale correzione [illegible] [illegible] non può essere accettata [illegible] come [illegible] [illegible] [illegible]